

I morti sul lavoro calano, ma sugli infortuni +35% in nove mesi

I dati Inail

Crescono le denunce su attività in itinere. Ancora forte l'impatto del Covid

Cristina Casadei

I dati Inail dei primi nove mesi dell'anno restituiscono un quadro in miglioramento sul fronte delle morti sul lavoro, ma in peggioramento se guardiamo ai dati degli infortuni nel loro complesso. La criticità che richiede un'attenzione particolare riguarda le attività in itinere, dove sono in aumento sia i decessi che gli incidenti in generale. Il fattore pandemia, infine, continua ad avere un impatto sui dati, secondo quanto spiega l'istituto: la crescita degli infortuni si deve infatti, in parte, anche all'aumento delle denunce di infortunio da Covid-19.

Venendo ai numeri l'Inail tra gennaio e fine settembre ha registrato 536.002 denunce di infortunio, ossia il 35,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Di queste 790 hanno avuto esito mortale. Il dato dei morti sul lavoro è in calo del 13,2% rispetto ai primi nove mesi di un anno fa. Risultano invece in aumento le patologie di origine pro-

primi nove mesi dell'anno appare in miglioramento. Se nel 2021 era arrivato a 910, quest'anno si è fermato a 790, 120 in meno. Il calo, però, riguarda solo le morti in occasione di lavoro, scese da 731 a 574 per il minor peso delle morti da Covid-19. Aumentano però le morti in itinere, passate da 179 a 216. Il contributo maggiore al miglioramento del dato arriva da Industria e servizi, passate da 767 a 668 denunce, seguite da Conto Stato (da 45 a 25) e Agricoltura (da 98 a 97).

Allargando il ragionamento agli infortuni nel loro complesso, i primi nove mesi dell'anno mostrano un peggioramento rispetto al passato: se quest'anno le denunce sono state 536.002, nel 2021 erano state 396.372. Estendendo il confronto indietro nel tempo, si tratta di un dato in aumento del 46,2% rispetto al 2020 e del 14,4% rispetto al 2019. L'aumento del 2022 ha riguardato sia i casi in occasione di lavoro, che quelli in itinere, dove c'è stato un balzo del 20,5%, da 53.509 a 64.459. In particolare l'Inail registra un +33,3% nella gestione Industria e servizi (dai 339.466 casi del 2021 ai 452.566 del 2022), un -3,2% in Agricoltura (da 20.297 a 19.651) e un +74,2% nel Conto Stato (da 36.609 a 63.785). Il settore dove gli infortuni sono aumentati di più è la sanità (+132,3%), seguita da trasporto e magazzinaggio (+112,8%). Gli incrementi riguardano quasi tutte le età,

professionale denunciate, che sono state 43.933, in crescita dell'8,6%.

Il dato delle morti sul lavoro nel

con una particolare concentrazione nella classe 40-59 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA